insieme

Notiziario della Missione Cattolica Italiana /Ottobre 2024

Appuntamenti

Grazie!

La Terra mi ha fatto fare un altro giro intorno al Sole. E la linfa vitale ha creato un nuovo anello alla pianta della mia vita. Osservo con piacere che sono sempre più uguale a me stesso. E sempre più diverso. Grazie a tutti e a tutto (incluso me). Ricambio di cuore i vostri cari auguri di compleanno.

Don Furio

Prima Comunione 19 maggio 2024

Cresime 26 maggio 2024

Corso Prematrimoniale

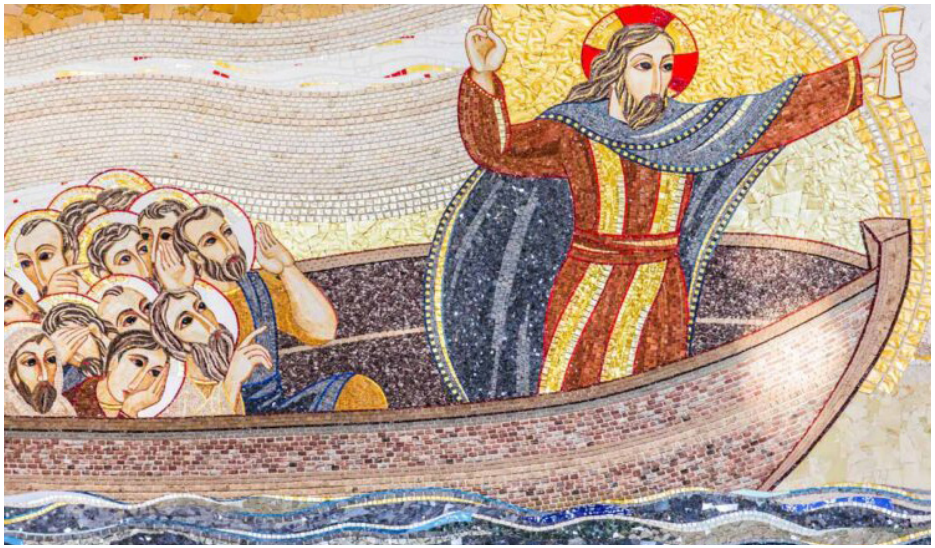
Questo corso è rivolto a tutte le coppie di fidanzati che intendono celebrare il matrimonio il prossimo anno. Sono previsti 4 incontri a scadenza mensile preasso i locali dsella Curia Episcopale,
Götgatan 68 (Södermalm).
Il primo incontro si terrà
mercoledi 13 novembre alle ore 18.30.

SWISH NR.
123 679 66 43
Intestato a
Italienska missionen
i Stockholm

Missione Cattolica Italiana

Åsögatan 101, 118 29 Stockholm
Don Furio Cesare, tel. +46 8 4626621 (Ufficio Curia) • +46 703843080 (Cellulare)
Email: furio.cesare@katolskakyrkan.se
Conto bancario intestato alla Missione Italiana: SEB nr. 5231 10 639 87

www.missionecattolicaitaliana.se



Nuovo anno pastorale: la nostra barca condotta dal Signore. L'inizio del nuovo Anno pastorale è sempre un evento ricco di speranza e pieno di progetti, ci indica che è possibile riprendere con efficacia un nuovo cammino solo se c'è gioia, entusiasmo e tanta buona volontà.

Che cosa faremo nel nuovo Anno pastorale? La risposta è molto semplice. C'è l'ha suggerita papa Francesco nelll'esortazione apostolica "Evangelii gaudium", un documento denso nella dottrina e soprattutto contiene indicazioni pastorali per aiutare la Chiesa ad essere orientata alla missione, sempre "in uscita", verso tutte le periferie dove si trova l'uomo alla ricerca di speranza.
Mi pare di individuare tre tentazioni che dobbiamo continuamente combattere all'interno delle nostre comunità. Vi sono parrocchie che vivono isolate; ad esse interessa poco il cammino della Chiesa universale e quello della diocesi; agiscono come se al modo ci fossero soltanto loro.
Altre, poi, sono ricurve su sé stesse; l'unica loro preoccupazione sono le strutture, gli aspetti organizzativi, la ricerca delle risorse materiali, per cui i problemi e le povertà che appesantiscono la vita delle persone non entrano nei loro interessi.
Vi sono ancora comunità che cercano sempre di innalzarsi sopra le altre; si sentono le migliori, perciò stentano a collaborare, a mettersi in rete, dal momento che sono convinte di bastare a sé stesse. Sono tre brutte tentazioni che offuscano il volto bello della Chiesa che è comunione.

Iniziare un nuovo Anno pastorale significa rafforzare la volontà di fare un percorso insieme, incoraggiandoci vicendevolmente per non cedere alle tentazioni di cui ho accennato sopra. «Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti» (Evangelii gaudium, n. 99).
Desidero pertanto indicare tre ambiti che devono verifica e impegno della vita comunitaria della nostra Missione Italiana:

- La costanza nel portare avanti i progetti di catechesi e di Iniziazione cristiana all'interno della nostra comunità.
- Un nuovo entusiasmo nel camminare tutti insieme all'interno della nostra comunità.
- L'attenzione sincera alle persone deboli, fragili e malate; a tutte quelle che la società scarta e getta via.

Affido alla Vergine Maria il nostro nuovo Anno pastorale. Il suo modo di vivere e di agire ci aiuta a capire che ciò che più conta è seminare l'amore, cioè rendere attraente e luminosa la vita della nostra comunità. Solo così si vince la tentazione del pessimismo e diventiamo testimoni di speranza.

Buon Anno pastorale!

Don Furio

Ottobre – il mese dedicato alla Madonna del Rosario

Nella pratica cattolica, il mese di Ottobre è dedicato al Santo Rosario. La festa del 7 ottobre in onore della Madonna del Rosario - inizialmente "della Vittoria" - che intercedette presso il Signore Gesù Cristo per assistere la flotta cristiana a Lepanto nel 1571, è il fulcro a cui si collega il 13 ottobre, ovvero la ricorrenza del "Miracolo del Sole" del 1917, data dell'ultima apparizione della Vergine a Fatima. Il rosario resta oggi, come ieri, come sempre e fin dalle sue origini, la preghiera mariana della fede, con una sua caratteristica sintesi della fede, incentrata nel mistero della salvezza.

La caratteristica del Rosario non sta tanto nell'essere una preghiera a Maria costituita in quel determinato modo quanto nell'essere una preghiera con Maria. Se la grande dignità della preghiera liturgica sta nella sua unione con Cristo e la Chiesa, l'umile dignità del Rosario sta nella sua unione con Maria. E allora non è questione né di cultura né di inculturazione di popolo di clero, né di massa o di elite, né di liturgia o di devozione: il rosario è la preghiera di chiunque -dotto oppure no, laico o religioso, liturgista o devoto- vuol vivere qualche momento della giornata in amabile famigliarità con la Madre del Signore perché senza fine gli parli del Signore.

La preghiera dell'Ave Maria non è altro che la ripetizione dell'evento fondamentale del mistero cristiano: Dio diventa uomo nel grembo della vergine, perché l'uomo diventi il figlio di Dio. Il mistero dell'amore di Dio si svela al mondo in quell'evento che viene mirabilmente compendiato nella preghiera dell' Ave Maria.
Maria, che è anche la chiave di accesso al mistero di Dio, nella preghiera del Rosario apre le porte della contemplazione a chiunque voglia entrare per fare esperienza di Dio. Perché, come accade in Galilea la Vergine aveva chiesto il miracolo e Gesù lo aveva fatto, così ancor oggi questa attenta Madre si prende cura di noi se la invitiamo a partecipare alle vicende della nostra vita. Lei intercederà affinché Gesù, come a Cana, non "sostituisca" la nostra vita -come tante volte noi vorremmo per sfuggire dalla nostra realtà - ma la trasforma per poterci realizzare in pienezza.

Il rosario della vergine è un efficace strumento di preghiera di contemplazione che ci potrà aiutare a riscoprire questa presenza di Dio nel nostro quotidiano a rivivere la vita del Cristo sull'esempio di Maria che conservava viva nel suo cuore la memoria delle cose di Dio. La contemplazione di Maria è fatta di parola, di croce, di spirito Santo. Ogni vita contemplativa, nella chiesa nasce essenzialmente da una parola che lo Spirito genera nel cuore dell'uomo e fa maturare nella fecondità pasquale della croce. Per questo una vita contemplativa autentica ha bisogno di tanto deserto, di tanta solitudine feconda nello spirito, di tanta gioia di una vera penitenza.

È nota l'affermazione del cardinal Newman: "il rosario è il credo che diventa preghiera" più che una definizione vera è proprio un'intuizione, che però coglie il senso più autentico, più originale e originario di questa devozione.